REGIONE CAMPANIA
Assessorato Difesa del Suolo

Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"
Polo delle Scienze e Tecnologie
Dipartimento di Scienze della Terra

carta geologica regionale 1:25 000

Laurino - 504 NO

foglio 504 - Sala Consilina

Cartografia derivata dai rilievi geologici in scala 1:10 000 della Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II" - Dip. di Scienze della Terra
La redazione in scala 1: 25.000 è stata eseguita nell'ambito del PROGETTO CARG "CARTA GEOLOGICA D'ITALIA -1: 50.000"
(convenzione con ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Responsabili della pubblicazione: I. Giulivo[5], L. Monti[5]
Responsabile del progetto CARG per la Università di Napoli "FEDERICO II": D. Stanzione[1]
Coordinatore scientifico: I. Sgrosso[1]
Redazione scientifica: M.L. Putignano[2]
Analisi biostratigrafiche del carbonat: M. Parente[1]
Analisi biostratigrafiche delle unità terrigene:
per il nannoplancton calcareo: F.O. Amore[3], A. Morabito[3]
per i foraminiferi planctonici: V. Di Donato[1]
Coordinatore per la biostratigrafia delle unità terrigene: F.O. Amore[3]
Consulenza per la petrografia dei bacini tettonici: C. Tescione[2]
Consulenza per la petrografia delle areniti: M.C. Castellano[1]
Consulenza per la geologia applicata: P. De Vita[1]
Consulenza per la tettonica e l'analisi morfostrutturale: M. Schiattarella [1], E. Pescatore[1]
Consulenza per la geologia del quaternario e la geomorfologia: A. Ascione[1]
Collaborazione per il rilevamento di dettaglio: M. Aquino[1], M. Barra[2], A. Prinos[1]

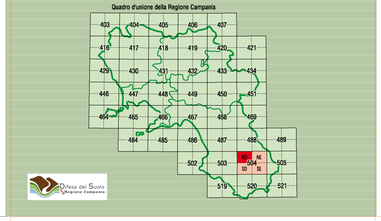
1): Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Napoli "Federico II"; 2): Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Napoli, Caserta;
3): Dipartimento di Scienze Geologiche ed Ambientali, Università del Sannio - Benevento; 4): Dip. di Scienze Geologiche, Università della Basilicata, Potenza
5): Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo - Regione Campania.

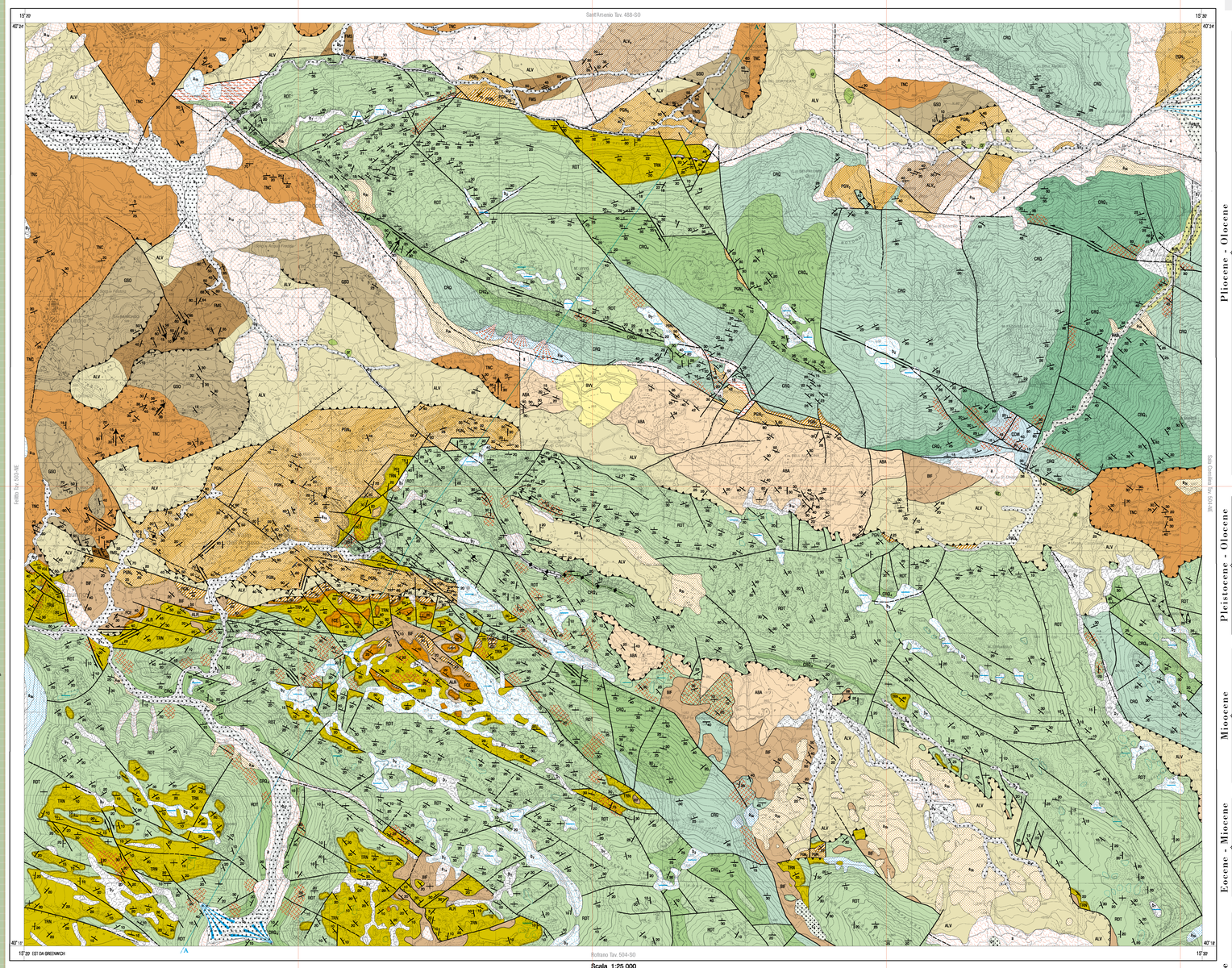
Rilevamenti geologici alla scala 1:10 000
Rilevatori: (a) A. Ascione[1], (b) M.C. Castellano[1], (c) P. De Vita[1], (d) V. Di Donato[1], (e) M. Parente[1], (f) E. Pescatore[1], (g) M.L. Putignano[2], (h) R. Sandulli[1], (i) M. Tescione[1]
Direttore del rilevamento: G. Bonardi[1]
Rilevamenti eseguiti negli anni 1997 - 2001

Suddivisione dei rilevamenti
Foglio 504 - Sala Consilina 1:50 000

Allestimento cartografico-digitale e stampa: SystemCart - Roma (2008)

Quadro d'unione della Regione Campania





Le descrizioni delle unità geologiche presenti in questa Tavola sono state estratte dalla legenda della CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - Foglio N. 504 "SALA CONSILINA" - scala 1:50 000

DEPOSITI CONTINENTALI

UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

Pliocene - Olocene

a — Depositi fluviali e fluvio-torrentizi, delle golene e degli alvei attuali, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie, a luoghi con presenza di blocchi anche di grandi dimensioni.
OLOCENE - ATTUALE

a_m — Depositi di frane in evoluzione nelle attuali condizioni morfoclimatiche, costituiti da pezzame litoide eterometrico con matrice limoso-argillosa. Derivanti da processi di trasporto in massa prevalentemente dei terreni argillosi delle unità dei domini interni; dei depositi di frane antiche o recenti. Stato di attività da attivo a sospeso a quiescente.
OLOCENE - ATTUALE

b_m — Depositi detritici in formazione costituiti da clasti a spigoli vivi, eterometrici anche se prevalentemente grossolani, con matrice scarsa o assente in lidite o cioè.
PLEISTOCENE SUP. - ATTUALE

b_{dm} — Depositi di frane evolute in regimi morfoclimatici precedenti o simili a quelli attuali, costituiti da pezzame litoide eterometrico con matrice limoso-argillosa. Derivano da processi di trasporto in massa dei terreni delle unità dei domini interni e, in subordine, dei substrati non alterati. Stato di attività da relitto a stabilizzato a quiescente.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b — Depositi colluviali argilloso-limoso-sabbiosi, bruno-rossastri, con livelli di detrito generalmente organizzato in strati ben evidenziati, e presenza di resti ceramici.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_{fl} — Depositi di versante detritico-colluviali, costituiti da alternanze di livelli di clasti grossolani con matrice limoso-sabbiosa bruno-marrone e livelli in cui la matrice prevale, formanti falde e coni alla base dei versanti.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_{bn} — Depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi e sabbioso-ghiaiosi, a luoghi con blocchi, costituenti golene e terrazzi fluviali sospesi di pochi metri sugli alvei attuali; depositi di conoide alluvionale costituiti da ghiaie eterometriche, a luoghi blocchi, con clasti generalmente ben arrotondati, con matrice limoso-sabbiosa.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_{bn} — Depositi di dètrito fine costituiti da clasti spigolosi, eterometrici, carbonatici, con abbondante matrice sabbioso-limosa. Superficie inferiore, erosionale, data da paleovalli incise in unità terrigene inferme e mesoscotiche; superficie superiore debolmente rimodellata, costituita da forme terrazzate sospese di pochi metri sugli alvei. È stata ipotizzata una loro origine per riedimentazione di ca.
PLEISTOCENE SUP.

TR — Tilt indifferenziato costituito da detriti carbonatico a spigoli vivi fortemente eterometrico, con matrice sabbioso carbonatica. Costituisce lobi accumulati cautiva ai piedi dei versanti settentrionali del M. Cornuti e della Cima di Mercure. In aggiunge su diverse unità pre-quaternarie. Superficie superiore, erosionale, a luoghi coperta da a. Ipotizzabile una loro origine glaciale.
PLEISTOCENE SUP.

b_{bn} — Detrito costituito da clasti spigolosi con matrice limoso-sabbiosa, stratificato e talora cementato; a luoghi blocchi di grandi dimensioni con disposizione dei clasti caotica. Di frequente costituisce falde alla base dei versanti dissecate e talora sospese sui livelli di base locali; a luoghi rovistato da processi gravitativi che, in qualche caso, hanno provocato fallorfantamento da pendi alimentatori. Superficie superiore, erosionale, talora sepolta da b. e a; grado di conservazione delle forme molto variabile.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

b_{bn} — Breccie in genere stratificate, costituite da detriti carbonatico grossolano e spigoloso con matrice sabbioso-limosa, cementate. Costituiscono placche lungo i versanti carbonatici o su spianamenti epiglaciali sopposi anche di centinaia di metri sui livelli di base locali, o accumuli non più in rapporto con i pendi alimentatori, in giacitura sono variabili, risultando dislocate da faglie o movimenti gravitativi. Poggiano su diverse unità mesozoico-terziarie; superficie superiore, erosionale, a luoghi sepolta da a.
PLIOCENE SUP.

b_{bn} — Coltri eluvio-colluviali costituite da suoli residuali, terre rosse, e paleosuoli con clasti insolubili, occupanti il fondo di doline e campi carsici.
PLEISTOCENE - ATTUALE

BVI — **SINTEMA DI MONTE VIVO**
Breccie costituite da detriti carbonatico grossolano con matrice limo-arenacea, a luoghi stratificate; si rinvengono intorno a 1000 m di quota, dove si raccordano ai pianeggi erosionali (Paleosuperfici Auct.) sospesi di più centinaia di metri sui livelli di base locali e, in alcuni casi, non più in rapporto con i pendi alimentatori, le giaciture sono variabili, risultando dislocate da faglie o movimenti gravitativi. Poggiano su diverse unità mesozoico-terziarie; superficie superiore, erosionale, a luoghi sepolta da a.
PLIOCENE SUP.

UNITÀ DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

BACINO DEL VALLO DI DIANO

SUPERSINTEMA DEL VALLO DI DIANO
Include depositi lacustri e alluvionali presenti in affioramento e nel sottosuolo del bacino del Vallo di Diano. Superficie inferiore erosionale, modellata su diverse unità pre-quaternarie; superficie superiore, solo a luoghi coperta da b., o a, coincide quasi ovunque con la superficie topografica. Suddiviso in sintemi.
PLEISTOCENE INFERIORE? - OLOCENE

Pleistocene - Olocene

BAA_3 — **SINTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA**
Depositi lacustri costituiti da alternanze di argille grigie e nerastre, limi marrone e, a luoghi, torbe (b2) (cfr. settore NE e SE); in eteropia a depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi fluviali e/o a depositi di conoide alluvionale (b1). Affiorano terrazzati e, a luoghi, debolmente inclinati, nella zona sud del Vallo e, limosa a luoghi pressoché (b). In appoggio, su superficie erosionale, su diverse unità pre-quaternarie e su BUO. Superficie superiore coincidente con quella del supersintema che lo include. Età radiocarbonio delle argille carotate, a -23 m, = 49ky e, a -10 m, 17 ky.
PLEISTOCENE MEDIO $_2$ p - OLOCENE

BAA_2 — **SINTEMA DI BUONABITACOLO**
Depositi lacustri costituiti da argille grigie con livelli pirociastici e di mollusche dulcicoli e ostracodi, a luoghi alternati a livelli sabbiosi e ghiaiosi di ghiaie fluviali (b2) (cfr. settore SE); in eteropia a depositi di conoide alluvionale e depositi ghiaiosi fluviali, costituiti da conglomerati poligenici, a clasti centimetrici/decimetrici poligenici ben arrotondati con matrice sabbiosa e intercalazioni di lenti di sabbie e limi (b). Affiorano terrazzati e, a luoghi, debolmente inclinati, nella zona sud del Vallo e, nella zona orientale, sollevati da faglie fino a circa 700 m, si rinvengono nel sottosuolo fino ad almeno 200 m di profondità. Superficie inferiore coincidente con quella del supersintema che lo include; superficie superiore erosionale, a luoghi sepolta da RIC. Ev o a, a luoghi data da forme terrazzate marcate da intensa alterazione. Età $^{40}Ar/^{39}Ar$ delle argille carotate a -140 m, 596 ± 6 ky.
PLEISTOCENE INF? - MEDIO $_2$ p

UNITÀ LITOSTRATIGRAFICHE SIN E POST-OROGENE

Miocene

PGN$_3$ — **CALCIRUDITI ED ARENARE DI PIAGGINE**
Orizz. cicloritmici, pelitico-arenacee e arenaceo-pelitiche a composizione feldspatico-litica, con calcareniti e coline intra- ed extraclasticali suddivisa in membri.
TORTONIANO SUP (Biozona a Globorotalia pelagicus)

PGN$_3$ — membro arenaceo-pelitico (PGN$_3$)
Arenaite torbiditiche gialastre grossolane a microconglomeratiche, subordinatamente fini, in strati spessi e molto spessi lenticolari e da sottili a medi, tipo TBT, tabulari, alternate ad argille rossastre e calcareniti biancastre in strati sottili discontinui, tabulari, A/P generalmente > > 1. Spessore massimo 40 m. Limite superiore tettonico con GSO, ALV e PMS. Limite inferiore erosivo e con discordanza angolare con BF, nello con PGN$_3$ talora mancato da livelli di slumps a elementi intra- ed extraformazionali.
TORTONIANO SUP

PGN$_3$ — membro pelitico-arenaceo (PGN$_3$)
Torbiditi pelitico-arenacee in strati sottili, tipo TBT e spesse, tabulari, fini e medie, argille siltose brune e verdastre. A/P variabile da << a circa 1. Talora marne e calcilutiti marrone chiaro, laminate, tabulari e microbreccie in strati sottili e medi, lenticolari, dobrsi flows a elementi intraformazionali. Spessore massimo 110 m. Limite superiore tettonico con ALV. Limite inferiore erosivo, con discordanza angolare, con TRN o RDT, parzialmente eteropico con PGN$_3$.
TORTONIANO SUP

PGN$_3$ — membro calcitico (PGN$_3$)
Calcareniti mal stratificate e lentiformi, con clasti subarrotondati e a spigoli vivi, da centimetrici a centimetrici e non, eccezionalmente di centinaia di migliaia di m², provenienti da RDT o TRN, in subordine da FCE, BIF, in scarsa matrice siltoso-arenitica a cemento calcitico. Spessore da 0 a 70 m. Limite superiore tettonico con ALV. Limite inferiore erosivo, con discordanza angolare con BIF, FCE, TRN o CRQ.
TORTONIANO SUP

Eocene - Miocene

UNITÀ TETTONICA CASTELNUOVO CILENTO
(cfr. Complesso ad Affinità Sicilide Auct.)

Comprende tre unità prevalentemente torbiditiche (GSO, TNC e PNL). Le unità più alte presentano al tetto generalmente contatti erosivi con discordanza angolare con i depositi basali del gruppo del Cilento. Le unità inferiori presentano al tetto contatti tettonici con differenti termini delle Unità Sicilide sulla Valle del Calore e in Nord Calabria.
BURDIGALIANO INF. - BARTONIANO

TNC — **MARNE E CALCARENITI DEL TORRENTE TRENICO**
Torbidite marnoso-calcarea e marnoso-arenacea grigio verdastro con patine di manganese brunastre e violacee, in strati da medi a molto spessi, tabulari. In subordine argilliti verdi e vinaccia talora scagliettate con impregnazioni manganesifere da violacee a rosso nuggine, talora alternate a calcilutiti nerastre. A/P da > a = 1. Spessore geometrico circa 400 m. Limite superiore non è in affioramento. Limite inferiore per alternanze con GSO, tettonico con ASF.
OLIGOCENE TERMINALE/MIOCENE INF. - BURDIGALIANO INF. (da letteratura)

GSO — **ARGILLITI DI GENESIO**
Argilliti scagliose e marne argillose ocra e marrone scuro talora policrome, alternate a torbiditi siltitiche ed arenaceo-micacee a granulometria fine e a calcilutiti nerastre con vene di calcite e patine manganesifere. A/P <<1. Frequenti vene di calcite intermitiali. Spessore geometrico circa 300 m. Limite inferiore tettonico con ASF, PMS e PGN$_3$.
BARTONIANO - OLIGOCENE TERMINALE/MIOCENE INF. (da letteratura)

UNITÀ TETTONICA SICILIDE DELLA VALLE DEL CALORE

ABA — **ARENARIE DI ALBANELLA**
Arenaite torbiditiche da medie-grossolane a conglomeratiche, quarzoso-litiche talora con granuli di quarzo arrotondato, in strati da medi a molto spessi, con base erosiva, lenticolari, di frequente amalgamati. A/P >>1. Alternate a torbiditi calcareo-marnose, talora con base calcarenitica in strati da spessi a molto spessi talora plurimetrici, tabulari. Spessore geometrico circa 250 m. Limite inferiore tettonizzato con ALV, tettonico con RDT.
BURDIGALIANO INF. (per posizione stratigrafica)

GRUPPO DELLE ARGILLE VARIEGATE (av)
Comprende due unità prevalentemente torbiditiche (PME, ALV) ad loro interno vengono riconosciuti rispettivamente due litofacies. Presentano al tetto generalmente contatti tettonici con differenti termini dell'Unità Castelnuovo Cilento, alla base sono in contatto tettonico con differenti termini di PGN o dei termini appartenenti all'Unità Alburno-Cervati-Pollino.
RUPELIANO - MIOCENE INF.

Oligocene - Miocene

ALV — **ARGILLE VARICOLORI SUPERIORI (cfr. argille varicolori di Tempa Rotonda)**
Argille ed argilliti prevalentemente grigio-piombo con intervalli rosso scuro e verdi a struttura caotica, intercalate a torbiditi calcareo-marnose avane e talora verdastre, in strati da sottili a medi, tabulari, di rado con stratificazione conservata, generalmente in clasti e boudine. Frequenti vene di calcite. Spessore geometrico affiorante da alcune decine fino a 400 m. Comprende una litofacies presente nella parte alta (ALV$_2$). Limite superiore tettonico con TNC e GSO. Limite inferiore netto con PME, tettonico con i depositi di PGN, BIF o RDT. Con questi ultimi talora il contatto avviene mediante interposizione di una ampia zona di taglio.
OLIGOCENE SUP. - MIOCENE INF. (da letteratura)

ALV$_2$ — litofacies del Vallone del Finocchio (ALV$_2$)
Argille marnose e scagliettate marrone, rosso, intercalate a calcilutiti e marne grigie e marroni con patine di alterazione giallo avana in strati da medi a spessi talora molto spessi; frequenti impregnazioni manganesifere da violacee a rosso nuggine. Intercalazioni di argille rosso scuro. Spessore geometrico affiorante circa 200 m. Limite inferiore tettonizzato con ASF.
OLIGOCENE SUP - MIOCENE INF. (da letteratura)

TNC — **FORMAZIONE DI MONTE SANT'ARCANGELO**
Torbidite marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e calcarenitica e marne biancastre e grigie in strati da sottili a medi, intercalate a torbiditi calcititiche grigie in strati sottili e medie talora spesse, tabulari. Alla base degli strati marnosi importo di limivori tipo Zoophycus. Frequenti vene di calcite intersitrati. Nella parte alta viene distinta una litofacies marnoso-calcarea (PME$_2$). Limite superiore netto con ALV, tettonico con GSO. Limite inferiore tettonico con PGN.
RUPELIANO INF. (MPK4) - MIOCENE INF. (MNN1c)

TNC$_1$ — litofacies marnoso-calcarea (PME$_2$)
Torbidite marnoso-calcarenee, con base calcarenitica e calcilutitica, in strati da medi a spessi talora molto spessi, tabulari con frequenti liste e noduli di selce, alternate a marne scagliose biancastre, talora rosate e verdastre, e ad argille verdi e rosso. Si intercalano breccioide carbonatiche bianchastre con litoclasti e clasti di argille verdi, in strati medi e spessi tabulari, talora lenticolari. Spessore geometrico affiorante circa 70 m. Limite inferiore tettonico con BIF e TRN.
CHATTIANO (NP24) - MIOCENE INF. (MNN1c)

CLSTOUTI
Nella parte alta di ALV sono inglobati blocchi di calcari a rudisti del Cretacico superiore, e detriti litoei carbonatici in scarsa matrice carbonatica con ostritoli calcarei di età dal Giurassico al Cretaco superiori (B).

UNITÀ TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

La successione è composta da diverse unità litostratigrafiche, tabulità suddivise in membri.
TRIAS - SERRAVALLIANO/LANGHIANO (MNN5b)

BIF — **FORMAZIONE DEL BIFURTO**
Torbidite arenaceo-pelitiche nessiane quarzoarenitiche, con granuli di quarzo arrotondato, a cemento siliceo, in strati da sottili a spessi, tabulari. A/P da < a > 1. Intercalati livelli spessi di argille grigio tabacco, e verdastre con venature azzarognole; bacacalcuriti a macroforaminiferi in strati medi, lenticolari, calcilutiti spongolitiche verdiniire, tutte in strati medi, tabulari. Spessore non superiore a 250 m. Limite superiore erosivo, con discordanza angolare con PGN, tettonico con TNC. Limite inferiore tettonico con ALV, tettonico con FCE.
BURDIGALIANO MEDIO (MNN4a) - SERRAVALLIANO/LANGHIANO (Zona MNN5b)

FCE — **FORMAZIONE DI CERCHIARA**
Calcareniti e in subordine calciruditi grigio giallognole in strati medi e spessi con macroforaminiferi e talora con granuli glauconitici. Alla base strati lentiformi e discontinui ricchi di ostreidi e pectinidi e di marne giallognole e verdoline. Tra i macroforaminiferi Miogypsina spp., Operculina spp. Spessore da pochi metri a 12 metri. Limite inferiore discorrimuo concordante con TRN, a luoghi con interposizione di ALR.
AQUITANIANO - BURDIGALIANO

ALR — **ARGILLE LATERITICHE**
Argille e sabbie rosso discontinue di argille residuali dal giallo rosso al mattone, generalmente inosassite con vene e fiamme verdi o violacee, con piaodri ed ossidi concentrbile. Spessore da 0 a circa 15 m. Limite superiore discontinuo concordante con FCE. Limite inferiore discontinuo concordante con TRN.
OLIGOCENE? - AQUITANIANO?

TRN — **FORMAZIONE DI TRENTINARA**
Calcilutiti e calcareniti grigio chiaro e avana in strati spessi talora plurimetrici; calcari marnosi in strati medi e spessi. Nella parte bassa calcari nodulari e pseudo-conglomeratici a clasti calcarei in matrice marnoso-argillosa, livelli e lenti decimetrici di argille e marne verdastre, talora ocra o rosato. Alla base calcareniti ad alveoline. Macrofauna: gasteropodi a guscio sottile, lamellibranchi Microfauna: Spiroina spp., Praturlonella caterniana, oogonti di caroffite. Spessore non superiore a 250 m. Limite superiore erosivo, con discordanza angolare con ALR, FCE o BIF e discordante con PGN. Limite inferiore discorrimuo concordante con RDT.
EOCENE INF. - EOCENE MEDIO p.p.

RDT — **CALCARI A RADIOLITIDI**
Calcilutiti e calcari grigi scuri prevalentemente e subordinatamente dolomie e calcari dolomitici scuri in strati da medi a spessi e talora banchi. Nella parte bassa calcari e calcari dolomitici scuri, in strati sottili. Alla base media e alta frequenti livelli, da medi a molto spessi, gremiti di gusci e frammenti di radiolitidi. Tra la macrofauna radiolitidi, gasteropodi e frammenti di echinoderme. Tra la microfauna Cuneolina pavonia, Dicyclina schlumbergeri, Accordiella capitanea, Praurnatropodella parvovesiculifera. Spessore circa 350-400 m. Limite inferiore netto con CRQ$_3$.
TERONIANO - SENONIANO p.p.

CRQ — **CALCARI CON REQUIENIE E GASTEROPODI**
Calcari grigi in strati medi e spessi con frequenti livelli ricchi di gasteropodi e requienidi. Subordinatamente calcari scuri in strati sottili, calcari dolomitici e dolomie da massive a laminate. Nella parte media e alta frequenti livelli, da medi a molto spessi, gremiti di gusci e frammenti di radiolitidi e lamellibranchi, calciruditi intraformazionali. Nella parte centrale e alternano calcilutiti a classificabili, calcari stromatolitici e lofoitici a lumachelle, a gasteropodi e a requienie. Calcilutiti ad ostracodi e miliolidi con livelli di calcareniti ad orbitolinidi. Nella parte alta sono presenti calcari bioclastici ad alveoline e livelli di dolomie laminate.
Sono stati riconosciuti un membro nella parte bassa (CRQ$_3$) ed uno nella parte alta (CRQ$_4$). Limite inferiore stratigrafico con CCM.
CENOMANIANO - TURONIANO p.p.

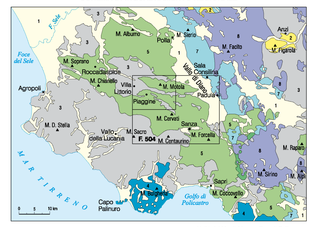
CRQ$_4$ — membro dei calcari ad Alveolinidi e dolomie laminate (CRQ$_4$)
Calcareniti e calciruditi grige e giallognole ad alveoline in strati medi e spessi; dolomie grige o biancastre laminate e a bande in strati spessi e banchi; calcilutiti a ostracodi e miliolidi in strati medi e sottili. Nella parte alta banchi di calcari dolomitici con tracce di bioturbazione (Thalassinoides). Tra i macroforaminiferi gasteropodi, radiolitidi e rari caprinidi. Tra la microfauna: Sellaliaveolina viallii, Cisalveolina fraasi, Pseudocyclammina cluba. Spessori variabili da 80 a 300 m. Limite inferiore per alternanza con CRQ.
CENOMANIANO p.p.

CRQ$_3$ — membro di calcari ad ooliti ferroso-raggiate (CRQ$_3$)
Calcari grigi con subordinati calcari dolomitici e dolomie grigie in strati da medi a molto spessi. Nella parte bassa alternanza di calcareniti oolitiche, calcilutiti a classificabili, laminiti stromatolitiche, calciruditi intraformazionali. Nella parte alta prevalgono calciruditi intraformazionali alternate a livelli di calcareniti oolitiche e calcilutiti a classificabili. Tra la macrofauna: nella parte bassa Cisjerea jurassica e Campylosella oriana, nella parte alta Trocholina spp., Salpingoporella annulata. Spessore variabile da 80 a 300 m. Limite inferiore per alternanza con CCM.
TITONIANO p.p. - HAUTERIVIANO p.p.

CCM — **CALCARI CON *CLADOCOROPSIS* E *CLYPEINA***
Calcari grigi e grigio scuri in strati medi e spessi, talora in banchi. Nella parte bassa calcilutiti con livelli a Clodocoropsis mirabilis e intercalazioni di calciruditi a oncoidi e intraclasti, a luoghi calcareniti oolitiche. Tra la macrofauna: Clodocoropsis mirabilis, gasteropodi, chetetidi, coralli solitari, Clypeina jurassica, Pfenderina salernitana, Protopeneroplis striata, Selipondia chiropilii; nella parte alta Kurnubia palastiniensis, Clypeina jurassica, Campylosella oriana. Spessore fino a 500 m. Limite inferiore non affiorante.
BATHONIANO p.p. - TITONIANO p.p.

Trias - Miocene

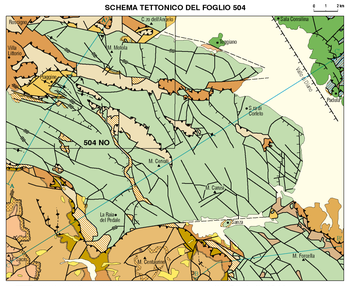
SCHEMA DI INQUADRAMENTO REGIONALE



1 Depositi quaternari
2 Depositi post-orogeni (Miocene sup.-Pliocene)

UNITÀ TETTONICHE e depositi miocenici stratigraficamente connessi
3 Unità Nord-Calabresi, Unità Castelnuovo Cilento e Unità Sicilide (Cretacico sup.-Miocene)
4 Unità di Monte Bulgheria (Trias sup.-Miocene)
5 Unità dei Monti Alburno-Cervati-Pollino (Trias sup.-Miocene)
6 Unità del Monte Foraporta e Monte Monna (Trias sup.-Giurassico)
7 Unità dei Monti Picentini-Monte della Maddalena (Trias sup.-Giurassico)
8 Unità lagonegresi (Trias sup.-Miocene)
9 Unità del Monte Alpi (Giurassico-Miocene)

SCHEMA TETTONICO DEL FOGLIO 504



- Depositi continentali indifferenziati (Quaternario)
- sintema di Rotrano (Pliocene)

Unità litostratigrafiche sin e post-orogene
- Formazione di Castelvetere (Tortoniano superiore-Messiniano inferiore)
- formazione di Monte Sierio (Tortoniano superiore)
- calcirudriti ed arenarie di Piaggine (Tortoniano superiore)
- formazione di Monte Sacro (post Tortoniano inferiore)
- gruppo del Cilento (Burdigaliano-Tortoniano inf.)
- formazione di Albidona
- arenarie di Pollica e formazione di San Mauro: olistostroma superiore (a); livello calcareo-marnoso (b)

Unità Tettonica di Castelnuovo Cilento
- Successioni bacinali (Eocene medio-Burdigaliano)

Unità Tettonica Sicilide della Valle del Calore
- Successioni bacinali (Oligocene-Burdigaliano)

Unità Tettonica Nord-Calabresee
- formazione del Saraceno (Oligocene-Miocene inferiore)

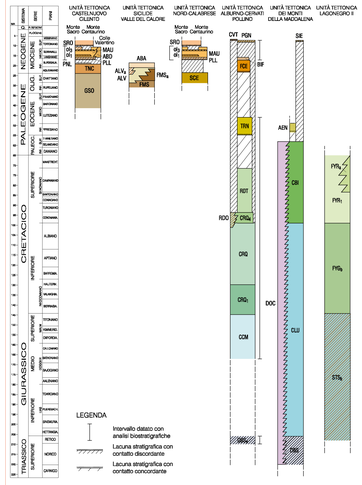
Unità Tettonica Alburno-Cervati-Pollino
- formazione del Bifurto (Burdigaliano-Langhiano?)
- Successioni carbonatiche di piattaforma (Retico-Burdigaliano)

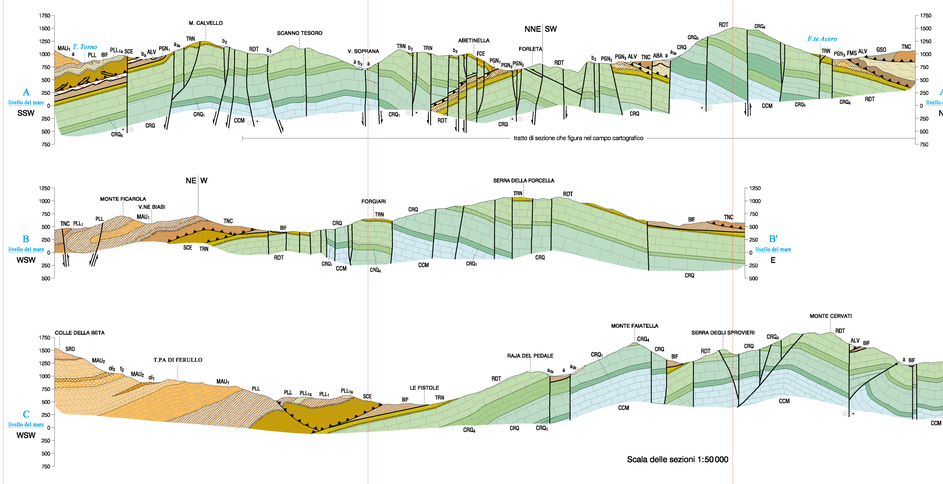
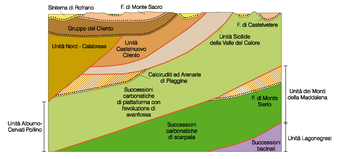
Unità Tettonica dei Monti della Maddalena
- Successioni carbonatiche di scarpata (Trias superiore-Eocene)

Unità Tettonica Lagonegro II
- Successioni bacinali (Retico-Paleogene)

- limite stratigrafico inconforme
- linea tettoniche
- faglie normali
- faglie inverse
- sovrascorrimenti
- asse di anticlinale
- asse di sinclinale
- traccia di sezione geologica

SCHEMA CRONOSTRATIGRAFICO





SCHEMA DEI RAPPORTI GEOMETRICI